

* NOVA *

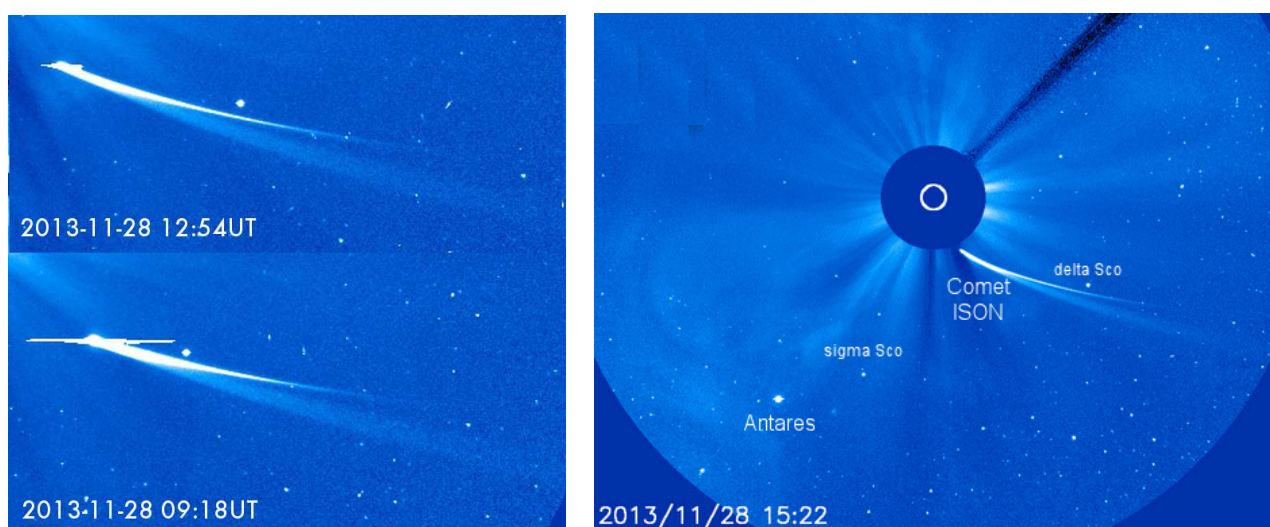
N. 556 - 28 NOVEMBRE 2013

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

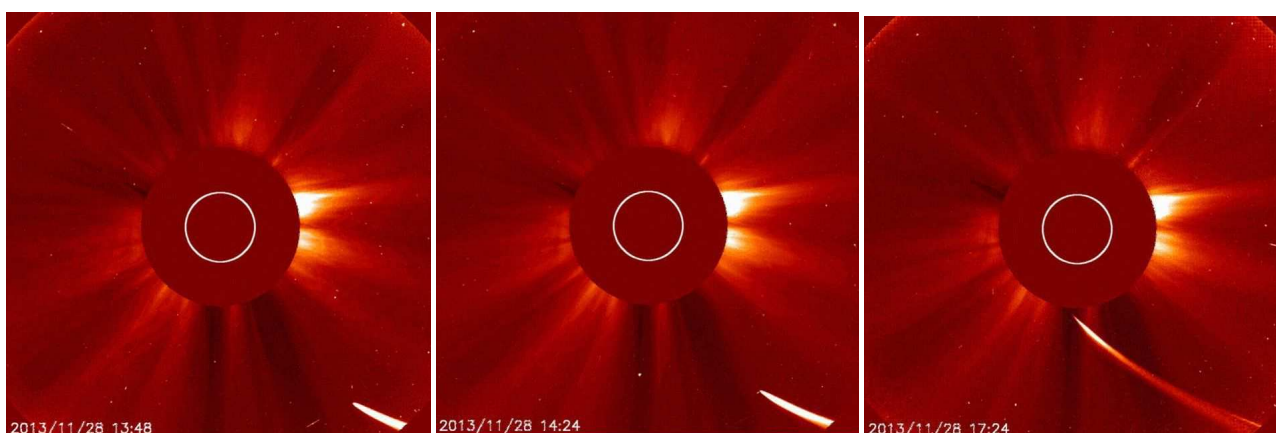
COMETA C/2012 S1 (ISON): AGGIORNAMENTO

Vedendo la cometa avvicinarsi al Sole, tramite le immagini riprese dal telescopio spaziale SOHO, il suo nucleo appariva verosimilmente in disgregazione e si poteva ipotizzare che non sarebbe sopravvissuta al passaggio al perielio.

La luminosità, in aumento, aveva avuto un forte calo a metà giornata, documentata da un netto e progressivo calo del picco di saturazione delle immagini del coronografo LASCO C3 e da riprese del coronografo LASCO C2 che mostravano addirittura frammenti del nucleo che si staccavano.



A sinistra, la diminuzione della luminosità della cometa ISON, documentata dalla netta riduzione del picco di saturazione in poco più di tre ore. Credit: ESA / NASA e Karl Battams
A destra, immagine ripresa dal coronografo LASCO C3 di SOHO. Credit: ESA / NASA; da www.spaceweather.com
http://science.nasa.gov/media/medialibrary/2013/11/28/sundiver_anim3.gif

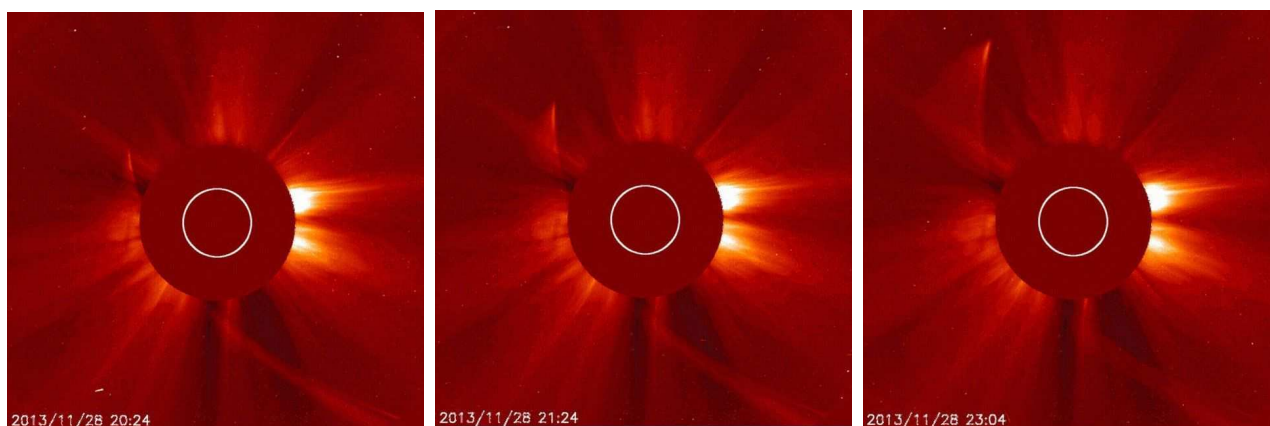


L'avvicinamento al Sole della cometa ISON visto da LASCO C2 il 28 novembre 2013.
L'immagine centrale evidenzia il distacco di un frammento del nucleo. Credit: ESA / NASA
http://www.spaceweather.com/images2013/28nov13/rip_anim.gif?PHPSESSID=h7c3hh7c7fmbvrsvuceklqv5ab1

Karl Battams sul sito CIOC (<http://www.isoncampaign.org/>) scrive: «in ogni singola occasione che ci viene in mente, la cometa ISON ha fatto tutto il contrario di quello che ci aspettavamo, e certamente non sarebbe fuori luogo per questo oggetto dinamico fare di nuovo qualcosa di straordinario».

Gli scienziati continuano a confrontarla con la cometa Lovejoy del 2011: fino a pochi mesi fa il diametro del nucleo della ISON era almeno due o tre volte più grande del diametro della Lovejoy, ma molte cose sono successe a ISON da allora, tra cui alcune esplosioni enormi, dette *outburst*.

Ci chiediamo se davvero la ISON abbia subito la vaporizzazione completa della sua superficie, cosa che avviene per le piccole *sungrazers* che cominciano a svanire quando sono ancora ad una distanza dal Sole pari a circa 11-14 raggi solari.



L'allontanamento dal Sole di quello che resta della cometa ISON la sera del 28 novembre 2013.

http://www.spaceweather.com/images2013/28nov13/rip_anim5.gif?PHPSESSID=798ibif5gkvqhl5lcrev0s2

Le ultime riprese di SOHO mostrano qualcosa che emerge (e, in basso a destra, la vecchia coda di ISON "tranciata", che si affievolisce): *Spaceweather.com*, sito aggiornatissimo, scrive che non sappiamo «se questo è un piccolo frammento di nucleo della cometa ISON o una "cometa senza testa" (cioè un flusso di detriti di quello che resta del nucleo di una cometa disintegrata)».

La cometa ISON morirà quando sarà il suo tempo, come già scriveva Seneca duemila anni fa, riferendosi però a noi stessi.

(a.a. - p.p.)

Nemo nisi suo die moritur.
Nihil perdis ex tuo tempore;
nam quod relinquis alienum est.
Vale

Nessuno muore se non nel suo giorno.
Neppure un attimo del tempo che ti appartiene tu perdi:
giacché quello che tu lasci non ti riguarda.
Addio

Lucio Anneo Seneca,

Lettere a Lucilio, Libro VII, 69, 6 (62-65 d.C.)

(traduz. di Umberto Boella), UTET, Torino 1969, rist. 1983, pp. 402-403

Immagini aggiornate della cometa ISON su:

LASCO C3: <http://sohowww.nascom.nasa.gov/data/realtime/c3/512/>

V. anche *Nova* n. 554 del 24 novembre 2013 e n. 555 del 27 novembre 2013.